



Riqualificazione di piazzale Plebiscito: bando al via, offerte entro il 30 novembre

Le buste saranno aperte il primo dicembre, l'importo-base è di 520mila euro

■ (mir) Il Comune ha pubblicato ieri il bando per l'assegnazione dei lavori di riqualificazione di piazzale Plebiscito e del tratto di via Sopramuro compresa tra piazza Cavalli e via San Donnino. L'importo complessivo a base di gara è di 520mila euro totali, le offerte andranno presentate entro il 30 novembre,

mentre le buste pervenute a Palazzo Mercanti saranno aperte il primo dicembre. Il vincitore, che sarà individuato con il criterio del prezzo più basso rispetto alla cifra di partenza, avrà cento giorni di tempo per realizzare l'intervento, che dunque dovrebbe essere completato entro l'estate del 2012.

Della riqualificazione di piazzale Plebiscito si è molto parlato nei mesi scorsi, quando il progetto iniziale dell'amministrazione prevedeva l'abbattimento dei 15 tigli che ombreggiano la piazzetta. Dopo una vera e propria sollevazione, l'idea fu rivista e la nuova proposta ("formulata considerando i con-

tributi pervenuti nel percorso di partecipazione e i dati forniti dall'analisi storica e architettonica dello spazio urbano", spiega il Comune), prevede contrariamente a quanto previsto in un primo tempo il mantenimento degli alberi. E' invece confermata la nuova pavimentazione della piazza, che sarà rifatta integralmente in cubetti di porfido, con partiture che legano l'architettura della piazza ai chiostri esistenti. I chiostri e gli alberi saranno valorizzati anche con un'adeguata illuminazione artistica.

Grave in Rianimazione la consigliera Rocchi

Apprensione per la vice presidente del Consiglio comunale Ausl: condizioni lievemente migliorate, ma prognosi riservata

■ Un malore ad Ancona ed il ricovero, quindi il trasferimento a Piacenza con il concomitante aggravarsi delle condizioni.

Lucia Rocchi, consigliera comunale della civica Per Piacenza con Reggi e vice presidente del Consiglio comunale è tuttora ricoverata nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Piacenza. «Lucia Rocchi, vice presidente del Consiglio comunale di Piacenza, è ricoverata dal primo novembre all'ospedale di Piacenza, nel reparto di Terapia in-

tensiva diretto dal dottor Massimo Nolli. Durante le ultime ore le sue condizioni sono lievemente migliorate, anche se i sanitari mantengono ancora riservata la prognosi», lo stringatissimo bollettino emesso alle 20 di ieri sera dall'Ausl. Sotto shock l'intera comunità mentre ieri la notizia del suo stato di salute si diffondeva, e tutti quanti - familiari, colleghi, amici, supporter - a fare il tifo perché la storica "prof", che nel 2007, dopo una formidabile carriera nella scuola, entrò nell'ago-

ne politico locale, sconfigge questo colpo basso del Destino.

Prima di varcare la soglia di palazzo Mercanti al tempo del Reggi bis, la Rocchi è stata per decenni docente, inizialmente alle scuole medie, quindi, dopo il concorso per l'abilitazione, alle scuole superiori. Per oltre 15 anni è stata in cattedra al liceo Gioia, sezione linguistico, dove ha insegnato italiano e latino. Cattolica, impegnata nel movimento ecumenico, responsabile piacentina del Sae (segretariato

La professoressa Lucia Rocchi durante una seduta del Consiglio comunale



attività ecumeniche) per cui nel 2009 entrò nel comitato esecutivo nazionale, la Rocchi ha inteso trasferire la sua innata propensione all'ascolto e al dialogo anche alla militanza amministrativa.

Quando si presentò come primo volto ufficiale della civica, pronunciò i caratteri distintivi comuni della lista. Una lista di «cittadini qualunque ma non qualunquisti», disse, una lista «non formata da singoli indivi-

dui ma un gruppo con una pluralità di identità», «tutti accomunati dall'amore per Piacenza».

Piacentina del «sasso» («innamorata della mia città»), classe 1940, con Silvio Bisotti la sola laica nella presidenza del Sinodo '91 della Diocesi di Piacenza, appassionata di ecumenismo, di dialogo tra cattolici, protestanti e ortodossi, si è sempre distinta per una forte passione civile, che le ha fatto raccogliere in diverse occasioni applausi bipartisan.

«Spero di essere altrettanto brava come vicepresidente del consiglio nel promuovere il dialogo tra le diverse confessioni politiche», ha detto insediandosi sullo scranno di vice presidente del Consiglio comunale. La sua attitudine all'ascolto risultò concretizzarsi nell'introduzione, da parte sua, di uno sportello d'ascolto dei cittadini a Palazzo Mercanti.

Col desiderio di offrire ai cittadini, oltre ai servizi già esistenti, l'opportunità di un più stretto legame con il Consiglio comunale, la vice presidente del Consiglio ha infatti inaugurato il Punto Ascolto.

Simona Segalini

Liguria in ginocchio, gli alpini accorrono

Franco Pavesi è il coordinatore. Mobilitazione di Caritas e Legambiente

■ Prosegue senza sosta l'intervento dei piacentini impegnati nell'aiuto alle popolazioni di Liguria e Toscana, colpite nei giorni scorsi dall'emergenza maltempo. Tra i presenti fin dalla prima ora sul luogo della tragedia, i Vigili del Fuoco, i militari del II° Reggimento del Genio Pontieri ed un nutrito gruppo di volontari. Proprio ieri, la Regione Emilia Romagna ha divulgato un primo resoconto dell'attività fin'ora svolta dai 94 volontari di Protezione Civile accorsi nelle zone alluvionate. Di questi, una decina provengono dalla nostra provincia e fanno capo all'Associazione Nazionale Alpini. Uno di loro, Franco Pavesi, da martedì ricopre il ruolo di Coordinatore delle squadre Ana. Ed è proprio lui a testimoniare l'attività svolta, raccontandola sulla pagina Facebook dell'Asses-

sore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo.

«Siamo arrivati sul posto alle tre di mattina del 26 ottobre - scrive - Non potendo operare immediatamente per l'oscurità, gli Alpini hanno trascorso la notte al centro sportivo di La Spezia». Il giorno successivo sono state loro assegnate le zone di Brugnato e Borghetto di Vara dove, insieme agli altri emiliani, hanno avviato lo sgombero dai detriti. «In serata - prosegue Pavesi - sono sopraggiunte la nostra torre faro, un serbatoio di acqua potabile e la cucina da campo». Cucina che, ancora martedì, ha sfornato 1200 pranzi e 400 cene. Nella mattinata di ieri, però, è stata chiusa per l'ordine di sgombero del sindaco, in vista delle forti piogge previste da oggi. Appunto il maltempo in arrivo ha portato l'Agenzia Regionale di Protezione Civile a

decidere la permanenza dei volontari almeno per un'altra settimana. Stamattina, a Borghetto Vara, arriveranno quindi altri cinque Alpini piacentini. «L'Emilia Romagna - commenta l'assessore Paola Gazzolo - ha subito risposto alla richiesta del Dipartimento nazionale di Protezione civile in aiuto alle Regioni limitrofe: non solo per la prossimità geografica, ma anche perché siamo fermamente convinti che la solidarietà non conosca confini. Un principio condiviso dall'intero sistema regionale di Protezione civile, a cui vanno i miei ringraziamenti per il lavoro che sta svolgendo». A fianco dei volontari, i Vigili del Fuoco impegnati a Vernazza. «Quotidianamente - spiegavano ieri dalla Caserma di Piacenza - 9 di noi partono per dare il cambio a quelli arrivati il giorno precedente. La si-

tuazione è peggiore rispetto a quello che si percepisce dalle immagini televisive».

Oltre a chi lavora sul campo, la macchina della solidarietà è partita anche a Piacenza. Se Caritas ha attivato un conto corrente postale (n. 347013, causale "Emergenza Liguria / Toscana 2011"), di ieri è l'adesione di Legambiente all'appello dell'associazione ottone-se "XXV Aprile", che raccoglie attrezzi e viveri per chi ha perso tutto: pale, guanti da lavoro, picconi, torce elettriche, cariole, fornelli da campo, taniche per l'acqua, latte a lunga conservazione, biscotti, scatolame, biancheria nuova per bambini, pannolini, salviettine detergenti, saponi, aspirine. Non si accetta denaro. «Mettiamo a disposizione la nostra sede in via Giordani 2 dalle 10,30 alle 12 e dalle 18 alle 19 di ogni giorno fino a sabato mattina»,



Una drammatica immagine dell'emergenza in Liguria

spiega Laura Chiappa. «Al di là dell'eccezionalità delle precipitazioni, questi disastri ambientali sono il frutto di una dissennata gestione del territorio: fiumi cementificati, abusili edilizi sempre sanati ed interventi edilizi in aree a rischio». Contro la politica del condono si è espresso anche il sindaco Roberto Reggi, Vicepresidente Anci. «Investire in prevenzione è un'esigenza im-

prescindibile», afferma. «Per questo abbiamo contrastato la politica dei condoni, reiterata dal Governo, proponendo i Comuni come soggetti attuatori della prevenzione del dissesto, da sviluppare sia con adeguate scelte urbanistiche comunali che con finanziamenti dedicati. Occorrono risorse straordinarie da programmare attraverso un Piano nazionale di prevenzione».

■ Lo sguardo fiero e la testa rigorosamente senza cappello da cuoco per ricordare a tutti che prima di essere un grande chef era un grande uomo. È così che l'

artista Ezio Garilli ha realizzato il busto di Pietro Fumi, il gourmet piacentino scomparso ormai quattro anni fa. Un'effigie semplice in terra patinata, che l'artista ha lavorato con sapienza e che ora sarà destinata a diventare il simbolo dell'associazione gastronomica "La tavola di Pietro Fumi", istituita dal presidente Simone Marrocco lo scorso anno nel nome dello chef con lo scopo di fare beneficenza e di diffondere la cucina piacentina nel mondo. L'

opera è stata mostrata ufficialmente per la prima volta ieri mattina nel corso della presentazione del nuovo programma de "La tavola" nella sede dell'

Pietro Fumi "rivive" in un busto di Garilli

Presentata la scultura, simbolo dell'associazione gastronomica nata nel suo nome



I membri dell'associazione gastronomica "La tavola di Pietro Fumi" e l'artista Garilli con la sua scultura (foto Cravedi)

associazione in San Giuseppe Operaio tenuta dallo stesso Marrocco insieme al parroco di Pieve Dugliara

don Giuseppe Lusignani, ai rappresentanti dei Centri Socio Riabilitativi Diurni del Comune di Piacenza e del-



l'associazione Gremio Sardo Efsio Tola. Garilli ha raccontato come l'ha creata e qual è il legame che ancora oggi lo

stringe a Fumi: «Tempo fa Marrocco ha visto il ritratto del senatore Giovanni Spezia che avevo fatto per suo figlio Mario ed ha insistito tanto perché facessi un busto di Fumi. Io l'ho accettato immediatamente perché per me era una persona straordinaria, era disponibile, simpatico ed è giusto onorare un personaggio così importante per la città. Proprio per questo ho voluto farlo senza cappello, per ricordarlo come uomo e come marito per la vedova Lella. Era il Leonardo Da Vinci della cucina, e Marrocco per ora è Michelangelo, nel senso che gli si sta avvicinando». Il busto è solo un primo abbozzo di quella che sarà l'opera definitiva, che

verrà plasmata prima a cera persa e poi in bronzo. Come ha precisato Marrocco, «sarà comunque la nuova effigie dell'associazione ed accompagnerà le nostre iniziative culinarie e benefiche». La stagione 2011/2012 si presenta infatti ricca di avvenimenti molto importanti, spesso a carattere filantropico. Uno su tutti è stata la cena benefica dello scorso 25 settembre alla chiesa di Pieve Dugliara per permettere il restauro dell'antica tela di San Francesco: come ha precisato Lusignani «è stato solo grazie alla raccolta di fondi dell'associazione se abbiamo potuto avviare i lavori per impedire il distacco del colore». Il 16 dicembre sarà la volta di un pranzo a favore dei Centri Diurni, mentre per l'anno prossimo si parla già di un viaggio benefico in Uganda con Africa Mission.

Gabriele Faravelli